

quotidianosanita.it

Mercoledì 08 MAGGIO 2019

Fials scrive a Conte: "Per la sanità si proceda come con la scuola"

Il segretario Giuseppe Carbone ha scritto una lettera al presidente del Consiglio dove sottolinea che "i temi e le problematiche della scuola sono simili a quelli del personale del comparto sanità" per il quale è stato raggiunto un accordo tra Governo e sindacati che ha assicurato "una svolta qualitativa". "Lo stesso si faccia per la sanità", chiede la Fials auspicando un incontro con il premier.

"Il 24 aprile è stato firmato l'accordo tra Governo e sindacati di categoria della scuola, garantendo al sistema scuola una svolta qualitativa. Una nuova stagione concorsuale, una corsia preferenziale per la stabilizzazione dei precari e l'impegno a reperire maggiori risorse per il rinnovo contrattuale per il triennio 2019 – 2021, rispetto all'1,95% previsto dalla legge di bilancio 2019.

Finalmente si torna ad investire sull'istruzione e a dare ad essa la giusta priorità per sviluppare capacità e talenti nel nostro Paese. Un passo assolutamente positivo che fa pensare ad una volontà politica, vera, di investire sul sistema scolastico italiano.

I temi e le problematiche della scuola sono simili a quelli del personale del comparto sanità e per questo e per altre ragioni Le chiediamo un incontro al fine di discutere con lei, alcuni temi che ci stanno a cuore per la salvaguardia di migliaia di professionisti in sanità".

Così **Giuseppe Carbone**, Segretario Generale FIALS, in una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, **Giuseppe Conte**.

"Auspichiamo ad uno stesso lieto fine e ad un'altrettanta attenzione particolare da parte del Suo Governo, per il personale del comparto sanità –

prosegue Carbone - che è il motore del buon funzionamento dei servizi sanitari regionali, ed è il loro quotidiano impegno che assicura ai cittadini una sanità di qualità che consente al nostro Paese di avere un ruolo di primo piano nel settore della salute e del benessere”.

“Professionisti ed operatori impegnati in ritmi di lavoro sempre più stressanti e che svolgono le proprie attività in condizioni di disagio e con responsabilità e competenze continuamente più elevate ma con retribuzioni sempre meno dignitose. La partecipazione, sempre responsabile e attenta, di questi operatori al buon funzionamento del SSN - scrive Carbone - come ha dichiarato nel messaggio del 1° maggio il Ministro della Salute **Giulia Grillo**, deve essere valorizzata ulteriormente con il rinnovo contrattuale, quale unico strumento atto a valorizzare il lavoro e le competenze di tutto il personale con il recupero nel triennio del potere di acquisto delle retribuzioni che devono essere, finalmente, adeguate alle responsabilità e alle competenze”.

“Necessita, al fine anche di limitare la continua fuga dei nostri professionisti verso altri Paesi Europei, nei quali non solo ottengono retribuzioni più elevate ma anche prospettive di carriera migliori rispetto al nostro Paese, che il Governo si impegni a reperire ulteriori risorse finanziarie, da destinare al personale del comparto sanità e che permetta un avvicinamento alla media dei livelli salariali di altri Paesi europei”, scrive ancora il segretario della Fials.

“Occorre riconoscere il ruolo e le competenze delle professioni sanitarie e sociali con norme legislative simili alla dirigenza sanitaria del SSN, come l’attività intramoenia (condividiamo in pieno il pensiero e l’azione intrapresa dal Senatore **Pierpaolo Sileri**, Presidente della Commissione Igiene e Sanità), l’esclusività del rapporto di lavoro (indennità di esclusività) e gli incarichi professionali per tutti i professionisti e graduati in rapporto a nuovi modelli organizzativi regionali ed aziendali. Bisogna altresì valorizzare - prosegue Carbone - il personale amministrativo e tecnico già di ruolo che aspira a progredire nella carriera, attraverso norme contrattuali più impregnanti, ivi inclusi gli Operatori SocioSanitari ai quali va riconosciuta, all’interno del sistema sanitario, un’evoluzione della loro professione, senza dimenticare i professionisti quali infermieri generici e puericultrici, che seppur in numero oramai esiguo, consentono una migliore funzionalità dei servizi alla persona e ai neonati”.

“Come ha più volte dichiarato il Ministro della Salute Giulia Grillo e lo stesso Sottosegretario alla Salute, On. **Bartolazzi**, il Sistema Sanitario Nazionale, in questi ultimi dieci anni di blocco contrattuale, ha potuto svolgere la propria funzione solo grazie all’apporto dei tantissimi operatori a tempo determinato,

che giustamente reclamano il diritto ad un lavoro dignitoso e non più precario. Sono professionisti, non ricompresi nelle disposizioni legislative precedenti, che meritano una doverosa stabilizzazione con ulteriori norme precise prima dell'avvio dei concorsi pubblici. Riteniamo, come Fials – scirce ancora Carbone - sia necessario definire il fabbisogno del personale per abbattere il muro dell'attuale carenza, e diamo atto al Suo Governo di aver finalmente interrotto la norma che imponeva la spesa del personale agganciata a quella del 2004 meno l'1,4% che bloccava qualsiasi assunzione in essere anche per le regioni virtuose nella promozione di una politica efficace del personale. Ora rimane necessario, avverte Carbone, togliere la regola del blocco del turn over e definire con il nuovo **Patto della Salute triennio 2019 – 2021** il fabbisogno reale di personale stante anche la recente legge sulla quota 100 con il rischio di abbandono a breve di migliaia di professionisti".

“Vi sono altri temi quali la valorizzazione della produttività legate allo svincolo dei fondi per la contrattazione integrativa dai tetti di spesa, la necessità di dare al personale il riconoscimento professionale con il nuovo Ordinamento Professionale e con il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro per il triennio 2019 – 2021 per il quale mancano risorse adeguate e l'Atto di Indirizzo da parte del Comitato di Settore Regioni Sanità. Per queste e altre ragioni - conclude il Segretario Generale della Fials nella sua lettera - Le chiediamo un incontro affinché, anche per il personale del comparto sanità possa essere definito e sottoscritto, con le OO.SS. di categoria rappresentative, un Accordo simile a quanto è avvenuto per il personale della scuola”.